

La società conferma la posizione nella classifica per fatturato, utile in crescita

PRIMATO PER PAC 2000 A CONAD

► PERUGIA

Pac 2000A Conad conferma la prima posizione per fatturato con 2.496.555.000, seguita da Acciai Speciali Terni Spa con 1.829.591.175 euro e da Coop Centro Italia stabile al terzo posto con 615.744.960 euro. E' il podio della classifica delle società di capitali dell'Umbria stilata da ESG89, che analizza le top aziende della regione (dati riferiti al 2013). Subito dopo vengono Eurospin Tirrenica Spa (614.584.897 euro); Financo Srl (524.544.000 euro); Farmacentro Servizi e

Logistica 374.618.264; Metalmeccanica Tiberina Srl (360.185.000 euro); G.M.F. Grandi Magazzini Fioroni Spa (349.342.023 euro); Iges (343.484.780 euro); Brunello Cucinelli Spa (322.480.000 euro). Considerando l'utile netto, spicca ancora la cooperativa Pac 2000A Conad con 63.323.000 euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente, seguita dal "re" del cachemire Brunello Cucinelli Spa con 30.476.000 euro e dall'altro colosso della grande distribuzione Eurospin Tirrenica Spa con 29.636.866 euro.

LE TOP AZIENDE DELLA REGIONE

FATTURATO (SOCIETÀ DI CAPITALI)		UTILE NETTO	
Pac 2000A Conad	2.496.555.000	Pac 2000A Conad	63.323.000
Acciai Speciali Terni Spa	1.829.591.175	Brunello Cucinelli Spa	30.476.000
Coop Centro Italia	615.744.960	Eurospin Tirrenica Spa	29.636.866
Eurospin Tirrenica Spa	614.584.897		
Financo Srl	524.544.000		
Farmacentro Servizi e Logistica	374.618.264		
Metalmeccanica Tiberina Srl	360.185.000		
Grandi Magazzini Fioroni Spa	349.342.023		
Iges	343.484.780		
Brunello Cucinelli Spa	322.480.000		

valori espressi in euro
dati riferiti all'esercizio 2013



Giorgetti, presidente ESG89: "Dagli imprenditori umbri primi segnali di ottimismo". E l'Annuario economico debutta tra i giovani

"PIU' FIDUCIA NELLA RIPRESA"

di Alessandra Borghi

► PERUGIA - Una regione che, come l'Italia, "ancora continua a leccarsi le ferite per colpa della lunga crisi", ma che sembra intravedere il giro di boa. E' quanto emerge dalla ricerca di mercato svolta a ridosso della presentazione della ventesima edizione dell'Annuario economico dell'Umbria 2015-2016 redatto da ESG89. L'evento si è svolto all'Università degli studi di Perugia con interventi di imprenditori, bancari, rappresentanti delle istituzioni e del sottosegretario all'Economia Enrico Zanetti. L'Annuario, che fa il quadro sulle migliori aziende regionali che hanno resistito alla crisi, da oggi è in abbinamento con il Corriere dell'Umbria. Giovanni Giorgetti, presidente di ESG89, ha sottolineato che "da un campione rappresentativo di 120 top aziende umbre emerge qualche segnale di ottimismo". "Abbiamo chiesto alle imprese come sia andata l'occupazione nel 2014 rispetto all'anno precedente: il 43,6 per cento parla di incremento, il 29 di livello stabile e il 27 di decremento. Quanto al fatturato, c'è stato incremento per il 47,3 per cento, stabilità per il 34,5 e decremento per il 18,2". Incremento nel 47,2 per cento dei casi anche rispetto al risultato di esercizio e, soprattutto, il 60 per cento degli imprenditori esprime un sentimento positivo quanto alle previsioni per il 2015. "Si inizia a vedere la luce in fondo al tunnel

ha sottolineato Giorgetti -. Si deve a motivi prevalentemente internazionali, dai carburanti che costano meno, alla discesa dei tassi di interesse e del dollaro sull'euro, alle prossime manovre di immissione di liquidità della Banca centrale europea". Non poteva mancare la rilevazione dei fattori che rallentano la crescita, ovvero le imposte per il 28,3 per cento, le banche per il 22,3, la burocrazia per il 20,2, la mancanza di innovazione per il 21,3 e, infine, le scelte della politica per il 13,9. L'Umbria, ad ogni modo, dovrebbe "concentrare gli sforzi su quei 'capitani' che hanno saputo resistere innovando". L'intenzione di lanciare un messaggio di ottimismo è emersa sin dalla scelta della sede in cui illustrare le caratteristiche dell'Annuario: il Dipartimento di Economia, davanti a un folto pubblico di studenti. "Siamo consapevoli che la futura classe dirigente non deve pensare a emigrare per potersi realizzare. Quindi solo momenti veri di confronto fra giovani e imprenditori possono offrire alle nuove generazioni le opportunità di conoscenza e concretezza necessarie. Sono convinto che le giovani intelligenze contribuiranno a innovare la 'tradizionale' economia regionale", sono state le parole di Giorgetti. A portare il saluto del Dipartimento, il direttore Mauro Pagliacci: "L'Annuario significa fare il punto sulla situazione economica. Una delle missioni fondamentali per noi è metterci in condi-



Presentazione il punto sull'Annuario economico dell'Umbria al Dipartimento di Economia. Il presidente di ESG89 Giorgetti ha illustrato anche una recente ricerca di mercato (foto Belfiore)

zioni di ascolto rispetto alle esigenze del territorio anche attraverso momenti di confronto come questi".

A porre l'accento sul tema del ricambio generazionale è stato l'assessore allo Sviluppo economico Michele Fioroni, in rappresentanza del Comune di Perugia. "L'Umbria - ha detto - rappresenta un territorio di grandissima tradizione imprenditoriale ma dove il ricambio è avvenuto con difficoltà, forse perché il primo modello di successo era stato così efficace. Ora serve fiducia verso i giovani, che possono essere testardi e presuntuosi ma di certo hanno voglia di fare. E bisogna creare un network anche tra imprese e università in una regione piccola dove si fatica a mettersi insieme". Sugli stessi concetti ha insistito il professore Luca Ferrucci: "I giovani per molti anni sono stati bistrattati. L'Università vuole fortificarli, ma ciò implica un gioco di squadra con altri attori per fornire opportunità importanti e infondere la fiducia necessaria a creare una nuova generazione di imprese". Certo, a tal fine è importante che gli imprenditori di oggi siano "ambasciatori" nel senso ricordato da Sergio Cimino di Rce Consulting, ossia "persone capaci di fare un passo indietro e di intervenire solo al momento opportuno", anche con il "prezioso contributo dei professionisti per gestire il processo di trasmissione di deleghe e il ripensamento dell'impresa".

Il sottosegretario Enrico Zanetti parla delle strategie da seguire per rilanciare il Paese ed esprime apprezzamento per le testimonianze delle famiglie imprenditoriali

"CONCENTRARE LE RISORSE SU LAVORO E PRODUZIONE"

► PERUGIA

"La paura? In questo periodo andremo a investire 4 milioni. Se non avessi paura saremmo legittimati ad averne i nostri 28 dipendenti". E' stato Marzio Presciutti Cinti di Agribosco Srl ad aprire ieri la serie di testimonianze fornite dalle sedici famiglie imprenditoriali di cui l'Annuario economico dell'Umbria racconta la storia. Chiamato anche a parlare del ruolo della fortuna, ha rievocato un lontano episodio: "Organizzai una fiera negli Usa con appena 2mila dollari. Allora nacque una relazione di lavoro che oggi pesa un milione e passa". E poi l'im-

portanza del "sogno": "Vedere l'amento come fatto costitutivo della persona e soprattutto rompere gli schemi distributivi cercando di cominciare non solo un marchio ma anche la specificità di un territorio. Questo è il sogno che mi fa svegliare tutte le mattine". "La mia paura? Quella di non poter garantire un posto fisso a tutti i dipendenti - ha detto invece Leonardo Mazzocchio di AB Creazioni Srl -. La fortuna l'ho incontrata nel cambio generazionale, perché ho avuto un padre che ha dato spazio e fiducia a me, che prima facevo il maestro di tennis". Tutti racconti che pur evocando le difficoltà dei percorsi han-

no fatto percepire il coraggio di credere nel valore di fare impresa. Un piglio che ha riscosso il plauso del sottosegretario Enrico Zanetti. "Ho apprezzato che molti degli imprenditori si siano raccontati in termini positivi - ha esordito -. La situazione resta complessa, ma è opportuno parlare di stagione storica, di cambiamento epocale, più che di crisi che ha in sé un concetto di continuità col passato. Sappiamo ormai che l'Europa non è più il centro del mondo ma uno dei player e che deve aumentare il suo livello di integrazione per compete-

re con sistemi più agili". Poi le previsioni: "Questo 2015 non ci darà indicatori positivi altissimi. Servono risorse che solo la crescita può mettere a disposizione. Abbiamo un debito importante e non possiamo accumularne di più. Non possiamo superare i problemi scaricandoli sulla generazione successiva, come è stato fatto in passato con la crescita a deficit tralasciando la sostenibilità della produzione. Se lo facessimo oggi, ci sarebbe il dolo e non solo la colpa". Questa la linea: "Oggi si rilancia il Paese concentrando le risorse su lavoro e produzione". Ma cita anche "interven-

ti sulla burocrazia e sulla trasparenza dei processi e delle selezioni, senza dimenticare che un ambito a cui mettere mano pesantemente è quello delle partecipate pubbliche, che talvolta assummano il negativo del pubblico e del privato". E ancora: "No alle agevolazioni settoriali e si all'attenzione alle start up, alle manifatture di qualità, al turismo e alla logistica". Infine il messaggio ai giovani: "Siate sanamente sfacciatati, e se mandate curriculum valutate, prima dei marchi e delle strutture, le persone, la dimensione umana dell'impresa".